

## L'evento

# Fraschini stracolmo di pubblico ed emozioni Pavia festeggia i 250 anni del suo teatro

Oltre 800 presenti tra palchi e platea. Ambrogio Maestri rende omaggio alla sua città con "Non ti scordar di me"

Rose bianche e ortensie verdi ad adornare in maniera sobria il Fraschini nella serata della sua festa: teatro esaurito (più di 800 persone in sala) in pochi minuti all'apertura del botteghino e tutta la città ad acclamare il cantante che il mondo ci invidia. Sono trascorsi 250 anni da quando l'opera "Il Demetrio" inaugurò il capoluogo di Antonio Galli Bibiena.

Ieri sera sono stati Ambrogio Maestri, Laura Marzadori (primo violino della Scala) e l'orchestra di casa, **I Solisti di Pavia**, a celebrare il solenne anniversario. Tanti i nomi di spicco sfilati sul "red carpet" che da Strada Nuova ha condotto direttamente alla hall. Primo ad arrivare il senatore Centinaio, accompagnato dalla consorte. E poi in rapida successione Alessandro Cattaneo, il rettore Francesco Svelto con la moglie, tutte le autorità civili e militari a partire dal sindaco Fabrizio Fracassi insieme a Letizia Moratti. In prima fila anche Aldo Poli e i rettori di tre collegi di merito pavese: Alessandro Maranesi del Ghislieri, Alberto Lolli del Borromeo e Andrea Zatti del Cairoli.

E la signora Teresa Maestri, mamma di Ambrogio, seduta in regia. «Il Comune ha investito con continuità nel teatro - ha sottolineato il sindaco Fabrizio Fracassi, che ha chiesto inizialmente un minuto di silenzio per tutte le vittime delle guerre in corso - festeggiamo due secoli e mezzo di un luogo deputato agli spettacoli dal vivo, ma anche sede del dibattito culturale e fonte di un conti-

nua confronto di idee. Questa sera è l'occasione solenne per inaugurare il nuovo sipario e la nuova camera acustica».

Dopo Fracassi a prendere la parola è stato Mario Cera, Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia. «Siamo lieti di ribadire il forte legame con il Teatro Fraschini e con la città di Pavia per questo evento davvero straordinario - ha ricordato - ma anche per la serata che vede esibirsi un artista di assoluta fama internazionale e un ensemble sempre più riconosciuto e apprezzato, entrambi espressione dell'alta cultura pavese».

Dalle 20.15 a parlare è stato solo la musica, con l'ingresso dei Solisti di Pavia, impeccabili nei loro abiti neri elegantissimi: violini, violoncelli e contrabbassi, con la presenza applauditissima di Laura Marzadori, primo violino concertatore, bella ed emozionata. Venti minuti e poi ancora applausi ad accogliere l'ingresso anche dei fiati. Fino all'arrivo di Ambrogio Maestri, sorridente e accolto da un'ovazione del pubblico pavese, con il suo potente ritornello "Ma datemi l'amor" da "Occhi di fata" di Denza. E' stato poi un susseguirsi di emozioni in crescendo: archi, fiati e la voce di Maestri, che con la consueta simpatia e umiltà ha più volte detto "bravi" rivolgendosi agli orchestrali. Finisce la scaletta e il baritono è chiamato a gran voce di nuovo fuori canta "Parlami d'amore Mariù" e poi "Non ti scordar di me" di Beniamino Gigli. E l'ovazione finale. —

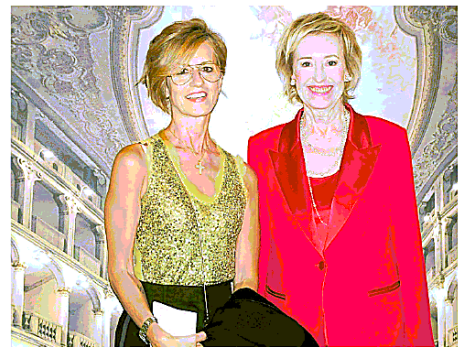
DANIELA SCHERRER



Il grande ritorno al Fraschini di Ambrogio Maestri, accompagnato dall'orchestra dei Solisti di Pavia e Laura Marzadori, primo violino della Scala



Il presidente della Fondazione Banca del Monte Cera con il sindaco



L'assessore Barbara Longo con Letizia Moratti alla photo opportunity



Sonia Selletti (presidente Solisti di Pavia) con il direttore Nardelli



Il rettore dell'Università Francesco Svelto (con la moglie alle spalle)



Un po' nascosta tra il pubblico Teresa Maestri, mamma di Ambrogio